

CLASSE IV - MODULO I STORIA

Il cardinale Richelieu rafforza la monarchia francese

Il primo ministro Richelieu si pone come obiettivo politico il **rafforzamento della Francia e della monarchia**. Per realizzare i suoi propositi disarma gli ugonotti; pone mano alla **riorganizzazione amministrativa dello Stato**; rende più efficiente la raccolta delle imposte; protegge la cultura e cerca l'appoggio degli intellettuali; amplia i possedimenti coloniali francesi.

I nobili si oppongono alla politica del cardinale Mazarino

Il cardinale Mazarino lotta per riportare sotto il controllo della corona le **regioni rimaste quasi autonome** dal governo centrale, soprattutto rispetto al pagamento delle imposte. Questa sua politica determina la **dura opposizione dei nobili**, riuniti nel movimento della **Fronda**, che costringe Mazarino, il piccolo Luigi XIV e la regina madre alla fuga (1651). Nel giro di un anno la Fronda viene comunque sconfitta e i tre possono ritornare a Parigi.

Il lungo regno di Luigi XIV

A differenza dei suoi predecessori Luigi XIV decide di **governare personalmente** la Francia, senza primi ministri. Sotto il suo lungo regno (1661-1715) comincia un periodo di **egemonia francese** sul continente europeo, anche sul piano culturale. Per ingrandire i possedimenti francesi, Luigi XIV combatte **tre guerre**, tutte con esito favorevole.

«Lo Stato sono io!»: il trionfo dell'assolutismo

Il regno di Luigi XIV è passato alla storia come la **massima espressione dell'assolutismo**: il potere è concentrato nelle mani del re; tutti i francesi sono suoi **sudditi**, anche i nobili; il sovrano governa per volontà divina e non tollera fedi religiose diverse dalla sua; la monarchia regola tutte le attività economiche.

La prima rivoluzione inglese

La dinastia degli Stuart impone con **Giacomo I** e suo figlio **Carlo I** una **monarchia assoluta** in Inghilterra, che determina la dura reazione del Parlamento: il Paese precipita nella **guerra civile** (1642-1649), che termina con la vittoria dei sostenitori del Parlamento guidati da Oliver Cromwell. Carlo I viene **condannato a morte** da un tribunale popolare (1649).

Il governo autoritario di Cromwell e la guerra contro l'Olanda

Nella nuova repubblica inglese Cromwell assume i poteri di un **dittatore** e si concentra sulla politica navale, favorendo con l'**Atto di navigazione** (1651) i commerci inglesi. L'Olanda, danneggiata da questo provvedimento, dichiara guerra agli Inglesi: il conflitto termina con la pace di Breda (1667), che sancisce il predominio britannico sui mari.

La Glorious Revolution determina la fine dell'assolutismo

Alla morte di Cromwell tornano al potere gli **Stuart**, che tentano di restaurare l'assolutismo monarchico. Il Parlamento però reagisce contro il cattolico Giacomo II, organizzando un'**insurrezione generale** che costringe il sovrano alla fuga e porta sul trono l'olandese Guglielmo III d'Orange. Con la firma del *Bill of Rights* (1689), il nuovo sovrano si impegna a **rispettare le prerogative del Parlamento**.

I primi passi della libertà in Inghilterra e Olanda

Inghilterra e Olanda rappresentano due importanti eccezioni all'assolutismo che domina sul continente europeo: nella prima si afferma una **monarchia parlamentare**, mentre la seconda è retta da una **repubblica parlamentare**. In entrambe viene sancito il diritto di tutti gli uomini a godere di **libertà fondamentali**.

I primi insediamenti inglesi nell'America settentrionale

Gli Inglesi fin dal Cinquecento rivolgono la loro attenzione all'America del Nord: la prima spedizione coloniale giunge all'isola di Roanoke e battezza il luogo **Virginia**. Il primo insediamento permanente inglese viene fondato nella città di **Jamestown** (1607), dove giunge la prima nave carica di **schiavi africani** (1619).

L'ampia diffusione delle colonie puritane

Nel 1620 sbarca in Massachusetts il primo gruppo di **puritani**, calvinisti, polemici verso l'anglicanesimo e per questo perseguitati in Inghilterra. Si tratta dei **Padri pellegrini**, poi seguiti da numerosi altri coloni puritani, che si stanziano soprattutto sulla costa settentrionale, chiamata New England.

Lo sviluppo economico nelle diverse aree del Nord America

Accanto alle promesse di libertà, i coloni sono attratti dall'ampia disponibilità di **terre rigogliose**. Nelle colonie del **Centro** si sviluppa una vasta rete di fattorie, grandi e piccole; in quelle del **Nord** cantieri navali, officine tessili e flotte di pescherecci; mentre nel **Sud** si impone il sistema agricolo delle piantagioni.

Il dibattito politico e il legame con l'Inghilterra

Le colonie inglesi diventano un rifugio per chi non può esprimere liberamente in patria il proprio credo religioso e sviluppano al loro interno un vivace dibattito politico basato sulle idee di **autogoverno** e **libertà**. Nonostante ciò resta ancora saldo il **legame con la madrepatria**, che impone la propria **sovranità**: i governatori di città e colonie sono nominati dal sovrano di Londra.

Disuguaglianze e ingiustizie nella società dell'Antico Regime

Il mondo dell'Antico Regime era fondato sulla **disuguaglianza sociale** e per questo risultava molto **ingiusto**: solo una parte ristretta della popolazione godeva di pieni diritti e di **privilegi**, mentre il popolo ne risultava completamente escluso.

Il potere assoluto del re e i privilegi di clero e nobiltà

Il sistema di governo caratteristico dell'Antico Regime era la **monarchia assoluta**, nella quale il re concentrava nelle proprie mani tutti i poteri: ogni cosa era considerata un **personale possesso del sovrano**. Le prime due classi della scala sociale erano il **clero** e la **nobiltà**, che godevano di ampi privilegi (per esempio non pagavano le tasse).

Il Terzo stato e la forza crescente della ricca borghesia

Il 90-95% delle persone era compreso nel **popolo**, che in Francia prendeva il nome di **Terzo stato**. Il Terzo stato lavorava, produceva e pagava le tasse, mantenendo in vita l'intera società. Eppure rappresentava una classe molto **stratificata**, dato che oltre a **contadini** e **piccoli borghesi**, comprendeva anche la **ricca borghesia**, che godeva di enormi ricchezze e di un peso sociale sempre maggiore.

Le diverse condizioni dei contadini

La parte più consistente del Terzo stato era composta dai **contadini**, che rappresentavano circa i tre quarti della popolazione europea. Nell'**Europa occidentale** i contadini erano **liberi**, anche se le terre erano nelle mani dei nobili. Nell'**Europa orientale** i contadini erano completamente dipendenti dal loro signore e privi di libertà, come i **servi della gleba** del Medioevo.

Prussia e Russia diventano potenze di primo piano

In pochi decenni i sovrani assoluti della Prussia e della Russia risolvono i problemi dei loro Paesi, dotandosi di un **esercito forte**, un'**organizzazione più efficiente** e un'**economia più produttiva**. Inoltre usano la **guerra** per allargare i propri domini. Due grandi Stati, dominati da una politica assolutistica, sorgono così quasi dal nulla e si propongono come nuovi protagonisti.

La politica dei matrimoni

Le dinastie regnanti in Europa sono unite da **legami di parentela**: i matrimoni vengono infatti sfruttati come preziose **occasioni politiche** per stringere alleanze, preparare successioni al trono e ingrandire i propri domini. Spesso, quando un trono resta vacante, i sovrani non trovano accordi per la successione e scoppiano **nuovi conflitti**.

Le tre guerre di successione modificano gli equilibri in Europa

Tre guerre di successione coinvolgono l'intero continente nella prima metà del Settecento: le maggiori potenze europee si contendono i **troni di Spagna, Polonia e Austria**. I successivi trattati di pace determinano importanti **cambiamenti nella carta politica dell'Europa** e segnano il declino di potenze come la Spagna, mentre si impongono Austria, Prussia e Inghilterra.

La guerra dei Sette anni è il primo conflitto «mondiale»

La successiva guerra dei Sette anni (1756-1763) è considerata il primo conflitto «mondiale» della storia, perché viene combattuta sia sul **fronte europeo** sia su quello delle **colonie oltremare**. Inghilterra e Prussia ottengono una netta vittoria e al termine del conflitto l'Europa ritrova un **clima di pace**, destinato però a terminare con la Rivoluzione francese.

Gli Europei vivono meglio e più a lungo

Nel Settecento migliorarono le condizioni di vita, grazie ai **progressi dell'agricoltura** e alla disponibilità di **nuove colture** provenienti dall'America, come la zucca, il pomodoro, il mais e la patata. La **dieta più ricca** e le **migliori condizioni igieniche** alzano l'età media degli adulti.

Dai campi aperti ai campi chiusi

I campi aperti vengono progressivamente sostituiti da campi chiusi da **recinzioni (enclosure)**, favoriti in particolare in Inghilterra da apposite leggi. Le recinzioni portano vantaggi ai **grandi proprietari** mentre danneggiano i **contadini liberi (yeomen)** e i **contadini senza terra (cottager)**, costretti a mettersi al servizio dei grandi proprietari o a emigrare in città.

L'agricoltura si modernizza

Le recinzioni aprono la via a un'agricoltura più **produttiva**, che assume le caratteristiche di un'agricoltura **capitalistica**, in quanto richiede abbondanti investimenti. Decisiva è l'introduzione della nuova tecnica di **rotazione continua** dei terreni, a partire dalla contea inglese di Norfolk, che elimina il maggese e aumenta la redditività dei campi.

Nuove teorie economiche favoriscono la libera iniziativa

L'agricoltura è stimolata anche dall'affermazione di nuove teorie economiche come la **fisiocrazia**, che propugna l'abolizione o la riduzione delle tasse sul commercio e la libera compravendita del grano. In una direzione simile va il **liberismo**, una dottrina che sostiene il principio del **libero mercato** e un limitato intervento dello Stato nell'economia.

Le riforme dall'alto dei sovrani «illuminati»

Diversi sovrani propongono riforme ispirate dai **principi illuministici**, che provengono però sempre **dall'alto** e mai dal popolo. Inoltre il vero obiettivo è ridurre ancor più il peso e l'autonomia dei nobili: molti provvedimenti finiscono quindi per rafforzare l'**assolutismo**. Nonostante ciò diverse riforme favoriscono un effettivo **ammodernamento** dell'apparato statale.

La politica riformatrice coinvolge Prussia, Russia e impero asburgico

In Prussia **Federico II** rende obbligatoria l'istruzione elementare, bonifica paludi, dissoda terre incolte, favorisce le prime industrie. In Russia **Caterina II** emana leggi più moderne, svecchia l'amministrazione pubblica, favorisce la libertà di stampa. Nell'impero asburgico **Maria Teresa** e **Giuseppe II** istituiscono il catasto, riducono i privilegi del clero, rendono più efficiente l'amministrazione pubblica e promulgano un nuovo codice penale.

In Francia e Gran Bretagna manca il dispotismo illuminato

La **Francia**, dominata dall'**assolutismo monarchico**, resta ostile a ogni limitazione del potere regio. Mentre la **Gran Bretagna** è già un **Paese avanzato**, preso a modello dagli stessi illuministi: sono garantite libertà fondamentali e garanzie civili e giudiziarie; il Parlamento è il cuore del sistema politico.

Riforme solo in una parte d'Italia

L'Italia conosce nel Settecento una buona **crescita sociale ed economica**, ma l'opera di riforma coinvolge quasi esclusivamente il ducato di **Milano** e il granducato di **Toscana**, passati agli Asburgo d'Austria. In entrambi viene introdotto il **catasto** e in Toscana **Pietro Leopoldo** abolisce, primo in Europa, pena di morte e tortura. Anche nel regno di Sardegna vengono attuate alcune riforme, mentre nel regno di Napoli sono ostacolate dai baroni.

Le colonie americane e la madrepatria

Le colonie inglesi nel Nord America dipendono politicamente dalla madrepatria, che garantisce comunque ai coloni una certa **libertà politica**. Sul piano economico sono però costrette a vendere i propri prodotti soltanto alla Gran Bretagna, da cui devono acquistare a loro volta tutti i prodotti di cui hanno bisogno.

La protesta fiscale e la rivolta dei coloni

Di fronte all'imposizione di nuove tasse, i coloni chiedono l'ammissione di propri **rappresentanti nel Parlamento** di Londra. La risposta negativa del governo inglese scatena una **protesta fiscale**, che viene poi affiancata dal **boicottaggio** di merci e navi inglesi, fino alla clamorosa rivolta del ***Boston Tea Party*** (1773), a cui re Giorgio III reagisce con la forza.

La Dichiarazione di indipendenza e la guerra contro la Gran Bretagna

Il 4 luglio 1776 il Congresso delle 13 colonie emana la ***Dichiarazione d'indipendenza*** dalla Gran Bretagna, che segna l'atto di nascita degli **Stati Uniti d'America**. L'esercito inglese interviene contro i coloni americani, che grazie anche all'appoggio di Francia e Spagna riescono però a imporsi: con il **trattato di Parigi** (1783) gli Inglesi riconoscono ufficialmente l'indipendenza delle colonie americane.

Una Costituzione federale per gli Stati Uniti d'America

Dopo una prima Costituzione confederale (1781), il Congresso di Filadelfia approva una seconda **Costituzione federale** (1787), caratterizzata dalla **separazione dei poteri** e da una divisione degli stessi tra gli organi centrali e i singoli Stati. Per la prima volta nella storia uno Stato nasce dalla **sovranità popolare**. Il primo presidente eletto è il generale **George Washington** (1789).

Tutto inizia in Inghilterra dall'industria a domicilio

La Rivoluzione industriale prende il via nel settore tessile, che si avvale dell'industria a domicilio. Quando la domanda di stoffe aumenta notevolmente si inizia a ricorrere alle macchine, che sostituiscono in buona parte il lavoro manuale. Per risparmiare sui costi, più macchine vengono concentrate in un unico luogo: la fabbrica.

Il vapore: grandi progressi nella produzione tessile e nei trasporti

La macchina a vapore, perfezionata da James Watt, viene applicata alle macchine tessili, che garantiscono così un forte aumento di produzione e al contempo prodotti di maggiore qualità. La diffusione del vapore coinvolge anche i trasporti, con i battelli e le locomotive a vapore: in pochi anni nascono i trasporti merci e passeggeri su rotaia.

La rivoluzione tecnologica

Nella lavorazione del ferro all'interno degli altoforni si inizia a utilizzare il carbone coke, che brucia molto meglio del carbon fossile o della legna. Inoltre viene messa a punto e perfezionata una nuova lega di ferro e carbonio, la ghisa, utilizzata per locomotive, binari e macchine tessili. All'interno della Rivoluzione industriale, quindi, ha un ruolo importante la rivoluzione tecnologica.

Le cause e le conseguenze della Rivoluzione industriale inglese

Diversi fattori concorrono all'avvio della Rivoluzione industriale in Inghilterra: il primato economico, la presenza massiccia di materie prime e carbone, il sistema politico stabile, le buone vie di comunicazione. Tra le conseguenze più rilevanti bisogna ricordare il forte aumento della ricchezza nazionale, del reddito pro capite, della popolazione, di importazioni ed esportazioni.

Da contadini a operai: nasce la classe operaia

I contadini, spinti a trasferirsi in città in cerca di lavoro, diventano operai costretti a seguire i ritmi imposti dalle macchine, invece dei ritmi naturali della giornata e delle stagioni. La nuova classe operaia – tra cui anche donne e bambini – viene sfruttata senza pietà, ridotta a pura forza-lavoro e costretta a 12/13 ore di lavoro in ambienti malsani e pericolosi, con salari bassissimi.

L'urbanizzazione e le difficili condizioni di vita degli operai

Il trasferimento dei lavoratori dalle campagne alle città determina una forte crescita del numero delle città e dei loro abitanti, molti dei quali devono vivere nei quartieri periferici sorti intorno alle fabbriche. In questi agglomerati le abitazioni sono prive di servizi igienici, di luce, quasi anche di aria. Nonostante ciò si tratta comunque di condizioni migliori rispetto alla povertà lasciata nelle campagne.

L'imprenditore è il padrone assoluto della fabbrica

Il padrone della fabbrica è l'imprenditore o capitalista, cioè colui che ha investito il denaro necessario per avviare l'attività industriale. Gli imprenditori dell'epoca sfruttano il lavoro umano fino al limite della resistenza fisica e non sono limitati da alcuna legge a tutela degli operai.

Manodopera numerosa e a basso costo

L'automazione delle macchine è molto bassa, quindi servono numerose braccia sia per mettere in moto le macchine, sia per spostare, smistare, caricare, raccogliere ecc. Indispensabile per la diffusione del processo di industrializzazione è anche la disponibilità di manodopera a bassissimo costo, in modo da rendere sostenibili le forti spese sostenute per impiantare e condurre la fabbrica.